

Silvestro Neri

Il custode

 EDIZIONI
HELICON

Per te quest'ora, il giorno,
non importa,
hai dalla tua l'istante,
o rosa dell'eterno!

© Copyright
Stampato in Italia / Printed in Italy
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.
Sede legale: Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)
Tel. / Fax 0575 520496
www.edizionihelicon.it
edizionihelicon@gmail.com

*Mendico un luogo di sopravvivenza
per fuggire i clamori della guerra,
lasciarmi dietro il recente distacco.
Come lupo risale la china
avidò del cibo assente,
ritorno, orma su orma,
dove le ombre si fermano a pregare,
speranza e vuoto intonano il cammino.
La neve impallidisce, sopra i rami
pare la notte addensare lacrime,
una coperta di tiepidi abbracci,
richiamo di sogno ancestrale.*

*Come è dolce questa stanza
e come invitano a semplicità
il comò, la sedia, lo specchio
ed il chiarore che viene alla finestra,
un velo, l'orizzonte mi confina
tra queste mura come fosse un nido.
Resto in attesa, del fragore andato
il pigolio, frullare di mani laboriose,
padroni antichi muovono svanendo
litanie fatte di voci senza timbro,
un latrare dipinge l'intonaco.*

*La notte ancora che non sa finire,
e quel finire lotta nella notte,
sembra un addio, ma è solo il saluto
a muovere il pensiero, a dare compagnia,
tutto è dolce, semplice, tutto
è lontano e accanto mi conforta;*

*a tratti un suono d'acqua
come campana culla su il cuscino
e cerco dove ha inizio il mio sospiro.*

*Notte di chiaro, notte che consoli!
Poso lo sguardo su gli alberi provati,
con dignità rivolti al cielo denso,
immagino che tu venga a trovarmi,
a posare le dita su la fronte,
a lenire questo mio bruciare,
il tutto al volare di un attimo,
un attimo dal balenio consunto;
ti muovi come muove un'ombra
la polvere, e di illusione ogni certezza,
il mio sonno nel tuo ora si acquieta,
respiro in seno ad un segreto.*

*Vedo i mattoni sbavare calcina
e pietre umane succhiare dalla neve,
assi disgiunte reclinare
le proprie cime contro l'inferriata,
un vecchio senza carne trascina
il carro dell'Orsa da stelle sanguinanti;
e che fatica adesso concepire,
un ordine nell'Ordine,
sparisce, si è annullato,
frammenti le parole, reliquie del passato,
sepolti in fosse nell'anonimato.*

*Non porterò fiori a quel che è stato
né della tua presenza un nuovo altare,*

*io voglio soltanto ricordare
come dal niente un'anima,
nel buio ipovedente,
possa affacciarsi a nuova dimensione,
l'eco con sé a distanza:
se questa stanza è fredda,
io nel dolore invoco una ragione
che dalla notte porti a trasparenza.*

22/02/2022

IL CUSTODE

Prima parte

A quello che la sera già prepara,
note di stelle innominate
ed un chiarore che chiamiamo luna.

Rumori falsi, a vuoto, il rimirare
vano e dorato
come di dolcezza,
forse dai monti inclina il vento
e forse sento anime respirare,
il calore andare in versi al cielo.

E voi, distanti, dite a protezione
una parola sola, di lontananza
il suono indefinito
quasi la notte a nascere rischiara.

A questo già prepara
nel sonno il sogno a liberare
il cuore.

11/07/2022

E quando ai naviganti fausta appare
la luce sopra ad una linea nera,
qualcuno grida terra
e dalla coffa affanna,
solo il minuto tremolio dell'acqua.

Sì, la stanchezza inganna e il desiderio
è onda di salmastro e di terrore,
sarà di un'altra America la costa,
o l'isola è perduta,
o il veleno di mille sirene.

Cosa rinviene, specchio, alle mie brame?
Il solitario accesso al paradiso?
O solo il viso, un attimo, un sorriso?
Tutto qui muta dalle fondamenta,
si aggrappa alle rovine la speranza.

12/07/2022

Sono il custode, e questa villa il ventre
da dove la passione ha partorito,
non c'è ragione, sono solo il figlio
che ha cura di un anziano genitore.

Loro, che sono andati, hanno lasciato
crepe profonde e travi consumate,
li sento quando un tarlo mi corrode,
ed al mattino al suono di cicale,
e questo vale in me tutta la vita.

Tu sai che se la riga è già finita
un cerchio nell'eterno ora mi guida.

12/07/2022

Verrò a trovarti per fare due parole
prima di colazione o dopo cena,
le consonanti dure in seno al sonno
da dove non lo so, qualche vocale
che un mago gioioso ha consegnato.

Per dare un senso, ho cancellato il tempo
e messo sottosopra la memoria,
frugato nella storia e visitato
gli angoli bui della dimenticanza.

Al pittore serve più una stanza
dove dal sole l'arco si diffonde,
può scegliere i colori e mescolare
come comanda il genio, quando avanza.

Se rubo è per invidia, quel ritratto
parla di me, che fui e non sono stato,
ad ogni accenno svela i miei segreti,
te lo racconterò se falso o vero.

Basti il coraggio, e se sarò sincero.

12/07/2022

L'ora che senti è l'ora universale,
quattro cipressi in alto,
come a pregare, bruni
sotto la luna muta.

Ti sveglierai trafitto dal diverso
volto di spiriti diversi,
di stelle in fuga
un amore isolato,
sempre che te ne accorga, lascerai
due stille senza colpa
su l'arido di rosa
che rosa solo il nome.

Ma questa è l'ora, già nello spazio
da anni luce naviga,
attimo immoto,
il delicato istante.

15/07/2022